



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 30/11/2017

Ordinanza n. 601/terr Prot. n. 10902

IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data **16/12/2016**, da parte della squadra di rilevamento **P1665** (Scheda AeDES n°**44453** edif. **004**), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in Case sparse Villanova, **identificata al Foglio 2, mappale 285, sub 6**, di proprietà dei sig.ri:

BERNARDINI ANTONIO nato a VISSO (MC) il 30/11/1946 C.F.BRNNTN46S30M078R residente in LOCALITA' VILLANOVA 3/A , 62036 - PIEVE TORINA (MC)

RUSTICHELLI SANTA nata il 04/04/1953 C.F.RSTSNT53D44G637S residente in LOCALITA' VILLANOVA 3/A , 62036 - PIEVE TORINA (MC)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E" ed "F" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **BERNARDINI ANTONIO** – **RUSTICHELLI SANTA** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



AL COMUNE DI PIENETORINA

C.O.M.

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA PRIVATA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
0011	PIRELLATO	N. Cw.	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA		A B C D E F*
0012	PIRELLATO	N. Cw.	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA		A B C D E F*
0013	PIRELLATO	N. Cw.	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA		A B C D E F*
0014	PIRELLATO	N. Cw.	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA		A B C D E F*
0015	PIRELLATO	N. Cw.	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA		A B C D E F*
0016	PIRELLATO	N. Cw.	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA		A B C D E F*
0017	PIRELLATO	N. Cw.	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA		A B C D E F*
0018	PIRELLATO	N. Cw.	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA		A B C D E F*

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
 (3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scala.

Squadra N. 63

Componenti squadra di ispezione

PIRELLATO STEFANO BERGAMINI

LIGRENZO PAVARINI

Firme componenti squadra di ispezione




Data

11/01/2016

(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

CONFERMA DA REGIONE E DALLE PROVINCE AUTONOME

(ADES 07/2013)

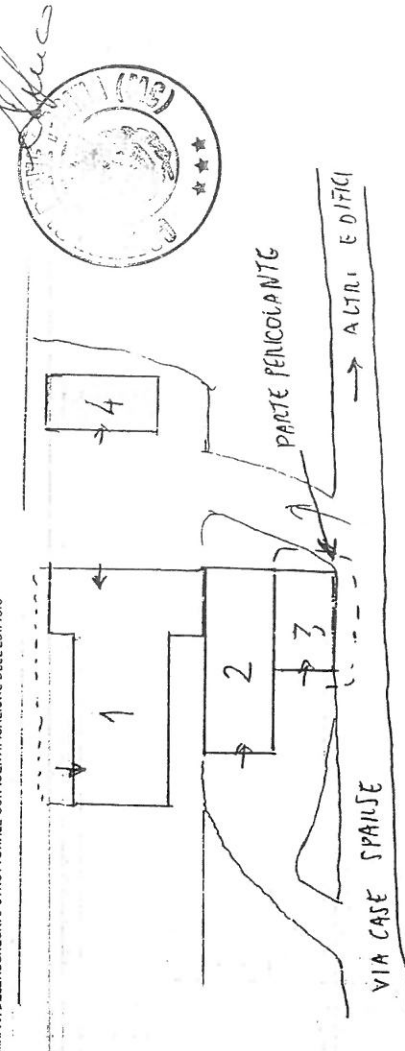
PROTEZIONE CIVILE
Nominato dal Sindaco
Responsabile della Protezione Civile

ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA
Comune: PIEVE TORINA
Frazione/Località: VILLANOVA
(denominazione Istat)
1 ☒ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)
COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso ☐ Datum ☐ ED50
(32-33-34) ☐ WGS84
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: BIELANDI ALBERTO
POSIZIONE EDIFICIO: ☒ isolato ☐ interno ☐ d'angolo
Codice Uso: 1511

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione			
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzabile	Occupanti
1	1,0 < 2,50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	1	A > 65%	10000
2	2,50 < 3,49	B 50 < 69	2 19 < 45	B Produttivo	2	B 30-55%	
3	3,50 < 5,00	C 70 < 99	3 46 < 61	C Commercio	3	C < 30%	
4	5,00 > 5,00	D 100 < 129	4 62 < 71	D Uffici	4	D Non utilizz.	
5	> 12	E 130 < 169	5 72 < 75	E Serv. Pubbli.	5	E In costruz.	
6	> 12	F 170 < 229	6 76 < 81	F Deposito	6	F Non finito	
7	> 12	G 230 < 299	7 82 < 85	G Strategico	7	G Abbandon.	
8	> 12	H 300 < 399	8 87 < 91	H Turisti-ricett.	8		
9	> 12	I 400 < 499	9 92 < 95		9		
10	> 12	J 500 < 599	10 96 < 100		10		
11	> 12	K 600 < 699	11 100 < 104		11		
12	> 12	L 700 < 799	12 104 < 108		12		
13	> 12	M 800 < 899	13 108 < 112		13		
14	> 12	N 900 < 999	14 112 < 116		14		
15	> 12	O 1000 < 1099	15 116 < 120		15		
16	> 12	P 1100 < 1199	16 120 < 124		16		
17	> 12	Q 1200 < 1299	17 124 < 128		17		
18	> 12	R 1300 < 1399	18 128 < 132		18		
19	> 12	S 1400 < 1499	19 132 < 136		19		
20	> 12	T 1500 < 1599	20 136 < 140		20		
21	> 12	U 1600 < 1699	21 140 < 144		21		
22	> 12	V 1700 < 1799	22 144 < 148		22		
23	> 12	W 1800 < 1899	23 148 < 152		23		
24	> 12	X 1900 < 1999	24 152 < 156		24		
25	> 12	Y 2000 < 2099	25 156 < 160		25		
26	> 12	Z 2100 < 2199	26 160 < 164		26		
27	> 12	AA 2200 < 2299	27 164 < 168		27		
28	> 12	AB 2300 < 2399	28 168 < 172		28		
29	> 12	AC 2400 < 2499	29 172 < 176		29		
30	> 12	AD 2500 < 2599	30 176 < 180		30		
31	> 12	AE 2600 < 2699	31 180 < 184		31		
32	> 12	AF 2700 < 2799	32 184 < 188		32		
33	> 12	AG 2800 < 2899	33 188 < 192		33		
34	> 12	AH 2900 < 2999	34 192 < 196		34		
35	> 12	AI 3000 < 3099	35 196 < 200		35		
36	> 12	AJ 3100 < 3199	36 200 < 204		36		
37	> 12	AK 3200 < 3299	37 204 < 208		37		
38	> 12	AL 3300 < 3399	38 208 < 212		38		
39	> 12	AM 3400 < 3499	39 212 < 216		39		
40	> 12	AN 3500 < 3599	40 216 < 220		40		
41	> 12	AO 3600 < 3699	41 220 < 224		41		
42	> 12	AP 3700 < 3799	42 224 < 228		42		
43	> 12	AQ 3800 < 3899	43 228 < 232		43		
44	> 12	AR 3900 < 3999	44 232 < 236		44		
45	> 12	AS 4000 < 4099	45 236 < 240		45		
46	> 12	AT 4100 < 4199	46 240 < 244		46		
47	> 12	AU 4200 < 4299	47 244 < 248		47		
48	> 12	AV 4300 < 4399	48 248 < 252		48		
49	> 12	AW 4400 < 4499	49 252 < 256		49		
50	> 12	AX 4500 < 4599	50 256 < 260		50		
51	> 12	AY 4600 < 4699	51 260 < 264		51		
52	> 12	AZ 4700 < 4799	52 264 < 268		52		
53	> 12	BA 4800 < 4899	53 268 < 272		53		
54	> 12	BB 4900 < 4999	54 272 < 276		54		
55	> 12	BC 5000 < 5099	55 276 < 280		55		
56	> 12	BD 5100 < 5199	56 280 < 284		56		
57	> 12	BE 5200 < 5299	57 284 < 288		57		
58	> 12	BF 5300 < 5399	58 288 < 292		58		
59	> 12	BG 5400 < 5499	59 292 < 296		59		
60	> 12	BH 5500 < 5599	60 296 < 300		60		
61	> 12	BI 5600 < 5699	61 300 < 304		61		
62	> 12	BJ 5700 < 5799	62 304 < 308		62		
63	> 12	BK 5800 < 5899	63 308 < 312		63		
64	> 12	BL 5900 < 5999	64 312 < 316		64		
65	> 12	BM 6000 < 6099	65 316 < 320		65		
66	> 12	BN 6100 < 6199	66 320 < 324		66		
67	> 12	BO 6200 < 6299	67 324 < 328		67		
68	> 12	BP 6300 < 6399	68 328 < 332		68		
69	> 12	BQ 6400 < 6499	69 332 < 336		69		
70	> 12	BR 6500 < 6599	70 336 < 340		70		
71	> 12	BS 6600 < 6699	71 340 < 344		71		
72	> 12	BT 6700 < 6799	72 344 < 348		72		
73	> 12	BU 6800 < 6899	73 348 < 352		73		
74	> 12	BV 6900 < 6999	74 352 < 356		74		
75	> 12	BW 7000 < 7099	75 356 < 360		75		
76	> 12	BX 7100 < 7199	76 360 < 364		76		
77	> 12	BY 7200 < 7299	77 364 < 368		77		
78	> 12	BZ 7300 < 7399	78 368 < 372		78		
79	> 12	CA 7400 < 7499	79 372 < 376		79		
80	> 12	CB 7500 < 7599	80 376 < 380		80		
81	> 12	CC 7600 < 7699	81 380 < 384		81		
82	> 12	CD 7700 < 7799	82 384 < 388		82		
83	> 12	CE 7800 < 7899	83 388 < 392		83		
84	> 12	CF 7900 < 7999	84 392 < 396		84		
85	> 12	CG 8000 < 8099	85 396 < 400		85		
86	> 12	CH 8100 < 8199	86 400 < 404		86		
87	> 12	CI 8200 < 8299	87 404 < 408		87		
88	> 12	CJ 8300 < 8399	88 408 < 412		88		
89	> 12	CK 8400 < 8499	89 412 < 416		89		
90	> 12	CL 8500 < 8599	90 416 < 420		90		
91	> 12	CM 8600 < 8699	91 420 < 424		91		
92	> 12	CN 8700 < 8799	92 424 < 428		92		
93	> 12	CO 8800 < 8899	93 428 < 432		93		
94	> 12	CP 8900 < 8999	94 432 < 436		94		
95	> 12	CQ 9000 < 9099	95 436 < 440		95		
96	> 12	CR 9100 < 9199	96 440 < 444		96		
97	> 12	CS 9200 < 9299	97 444 < 448		97		
98	> 12	CT 9300 < 9399	98 448 < 452		98		
99	> 12	CU 9400 < 9499	99 452 < 456		99		
100	> 12	CV 9500 < 9599	100 456 < 460		100		

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT, in particolare si farà riferimento alla somma della descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno esteso, è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti e causa di cedute di elementi non strutturali.
D2-D3: danno medio - elevato, è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5: danno esteso - elevato, è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Prove di resistenza in prova intervento estese: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. assegni
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A "valutazione del rischio") sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e limitata - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volte a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche al caso di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipli, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esteso.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Qui vanno, se pertinenti, riportate le osservazioni, le anomalie e le anomalie che gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche nelle famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 10 - Altre osservazioni
Accertata la presenza di danni, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Se, anche, se pertinenti, vanno riportate le osservazioni, le anomalie e le anomalie che gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche nelle famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 11 - Altre osservazioni
Accertata la presenza di danni, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Se, anche, se pertinenti, vanno riportate le osservazioni, le anomalie e le anomalie che gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche nelle famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 12 - Altre osservazioni
Accertata la presenza di danni, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Se, anche, se pertinenti, vanno riportate le osservazioni, le anomalie e le anomalie che gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche nelle famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 13 - Altre osservazioni
Accertata la presenza di danni, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Se, anche, se pertinenti, vanno riportate le osservazioni, le anomalie e le anomalie che gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche nelle famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sismici, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multicella; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compilato dal rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenza terreno: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione terreno o via: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di una o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Commenti: Specificare se trattasi di coordinate piane N/4 (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
I Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediantemente in terra per più di metà della loro altezza. Altezza nuova o nuova: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Soprintendenza o prima: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (secondo il manuale): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulla struttura. Uso (multicella): indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Utilizzabile: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e sola rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (2B). La muratura è definita in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di noduli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture infeltrite. Gli edifici si considerano con strutture infeltrite/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture infeltrite) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture infeltrite)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture infeltrite) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o insonaci non armati
H2: muratura armata o con insonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda deve essere completata solo alle Altre strutture. Per le strutture infeltrite le tamponature sono irregolari quando presentano disseminazioni in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

La scheda va firmata da TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA - Inutilizzabili per gli edifici in muratura indicate al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A tessitura regolare e di buona qualità (pietra non squadrata, ciottoli...)		1) Tetri in c.a.	
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli		2) Pareti in c.a.	
1 Non identificate		Senza catene o cordoli		3) Tetri in acciaio	
2 Volte senza catene		Senza catene o cordoli		4) Tetri/Pareti in legno	
3 Volte con catene		Senza catene o cordoli		REGOLARITÀ	
4 Tetri con soletta deformabile		Senza catene o cordoli		Non Regolare	
5 Tetri in legno con soletta deformabile		Senza catene o cordoli		A	
6 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		B	
7 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		C	
8 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		D	
9 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		E	
10 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		F	
11 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		G	
12 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		H	
13 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		I	
14 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		J	
15 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		K	
16 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		L	
17 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		M	
18 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		N	
19 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		O	
20 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		P	
21 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		Q	
22 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		R	
23 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		S	
24 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		T	
25 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		U	
26 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		V	
27 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		W	
28 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		X	
29 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		Y	
30 Tetri con soletta rigida		Senza catene o cordoli		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	Nessuno	Demolizioni	Riparazioni	Puntellamenti
Componente strutturale - Danno preesistente								
1 Strutture verticali								
2 Solai								
3 Scale								
4 Coperture								
5 Tamponature - Tramezzi								
6 Danno preesistente								

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntellamenti	Divieto di accesso	Riparazione	Trasmissione e protezione passaggi	Trasmissione e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...								
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...								
4 Caduta altri oggetti interni o esterni								
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6 Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere	Barriere
1 Erosione o caduta oggetti da edifici adiacenti								
2 Collasso di reti di distribuzione								
3 Creoli da versanti incombenti								

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Distanze alle fondazioni			
1 Cresta	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Pianura	5 Assenti	6 Generali del sistema	7 Cauti del sistema	8 Presistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio		B-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (se 3)	Non Strutturale (se 5)	Geotecnico (se 7)
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rudere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT)			
	3 O Completa (>2/3)				

B-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione coperture	9 Transennature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11
6 Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12

8-E Unità Immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità Immobiliari inagibili <u>001</u>	Nuclei familiari evacuati <u>001</u>	N° persone evacuate <u>001</u>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro			
ARGOMENTO	ANNOZZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Sella

PER CIO CHE CONCERNE L'INAGIBILITA' PER RISCHIO ESTERNO
FARE RIFERIMENTO ALLA SCHEDA 003.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ROBERTO BERGAMINI

LORENZO PAVARIN

Firma

Roberto Bergamini

Lorenzo Pavarin